



# White Paper

## Packaging e Made in Italy

### Il linguaggio dell'innovazione sostenibile nel settore del packaging

Presentato in occasione della **Conferenza stampa** di presentazione del libro *“Laminati Cavanna Talk: Interviste in fiera”* presso il **Senato della Repubblica** a Roma il 26 novembre 2025 all'interno di Palazzo Madama

Presentato **all'Ambasciatore di Haiti S.E. Gandy Thomas, rappresentante della FAO**, durante l'incontro in Ambasciata a Roma il 26 marzo 2026 integrato con l'approfondimento sullo spreco alimentare:

***Packaging moderno e sostenibile, un alleato contro lo spreco alimentare***

Presentato nell'ambito della **“Giornata Nazionale del Made in Italy 2026”** presso Laminati Cavanna Academy il 15 aprile 2026



---

## Anna Paola Cavanna

Presidente di Laminati Cavanna S.p.A.

Con delega nazionale al packaging di CONFAPI

## Premessa

Il presente documento contiene i dati riportati nel report **Imballaggio in cifre (ed. 2025)**, un documento redatto dall'**Istituto Italiano Imballaggio** che ha consultato: le Associazioni di categoria e i consorzi di filiera per i dati relativi alle produzioni; l'ISTAT per i dati relativi al commercio estero e per gli indicatori macroeconomici; EUROMONITOR per i dati relativi all'industria mondiale del packaging; PROMETEIA per gli indicatori economici; UCIMA; ACIMGA e, infine, AMAPLAST.

## Introduzione

### Il Packaging come Abilitatore Industriale Strategico

Il settore del packaging si configura come una **componente essenziale e fondamentale del sistema produttivo italiano**. Lungi dall'essere un mero contenitore, esso costituisce un **abilitatore industriale cruciale** per l'intera economia nazionale. Questa filiera rappresenta un punto di incontro e di sintesi tra tecnologia avanzata, creatività, ricerca costante e responsabilità ambientale e sociale, plasmando un **patrimonio inestimabile di competenze** che si sviluppa e si rinnova attraverso territori, distretti e molteplici generazioni di imprenditori e tecnici.

Il libro **“Laminati Cavanna Talk: Il libro. Interviste in fiera”** nasce proprio per raccontare questa ricchezza: una narrazione corale che testimonia la **vitalità, la visione e l'impegno profondo** dimostrato quotidianamente dalle imprese italiane.

Il packaging è infatti responsabile di garantire la sicurezza, la qualità e la tracciabilità dei prodotti che viaggiano lungo le catene di fornitura, sostenendo in modo diretto filiere ritenute strategiche e contribuendo in maniera determinante a consolidare e rafforzare la **reputazione globale del Made in Italy**. È un comparto che si distingue per la capacità di generare **occupazione qualificata** (+1,4% nel 2024), investire costantemente in attività di ricerca e sviluppo, e mantenere al contempo una **forte identità industriale radicata** e specifica nei territori.

## I. Il Quadro Economico Nazionale del 2024

L'analisi dei dati consuntivi del 2024, basati sulle rilevazioni fornite dalle associazioni di categoria, i consorzi di filiera e l'ISTAT, posiziona chiaramente il settore all'interno del contesto macroeconomico italiano.

## Pesi e Contributi Macroeconomici

Nel corso del 2024, l'industria dell'imballaggio in Italia ha consolidato il suo peso finanziario, arrivando a rappresentare il **3,3% del fatturato totale generato dall'industria manifatturiera**. A livello di ricchezza nazionale, il settore ha contribuito all'**1,7% del Prodotto Interno Lordo (PIL)** italiano.

## Produzione, Volume e Valore

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da dinamiche complesse che hanno visto un aumento dei volumi produttivi, non accompagnato da un incremento del valore monetario totale.

La **produzione complessiva** degli imballaggi, inclusi i sacchi per RSU (rifiuti solidi urbani), ha raggiunto un totale di **17.258.000 tonnellate**. Questo dato segna un **aumento dell'1,1%** su base annua. Tuttavia, nonostante il rialzo dei volumi, il **fatturato complessivo** si è attestato a **37.961 milioni di euro**, registrando un **calo dell'1,2%** rispetto ai risultati ottenuti nel 2023.

## Andamento Occupazionale e Destinazione d'Uso

Nonostante la flessione del fatturato, il settore ha continuato a dimostrare la sua solidità sociale. L'andamento tendenziale dell'impiego di addetti nel settore del packaging ha registrato un **incremento positivo del +1,4%** nel 2024. Se si osserva l'evoluzione storica, l'incremento medio annuo dell'impiego di addetti dal 2006 ad oggi è stato dello **+0,2%**.

La destinazione principale della produzione di imballaggi è chiaramente il **settore alimentare**. La produzione italiana trova infatti il suo **massimo impiego in ambito alimentare**, assorbendo una quota preponderante pari al **77,9%** del totale in tonnellate. Questo dato evidenzia la dipendenza critica delle filiere *food & beverage* italiane dall'efficienza e dall'innovazione del packaging.

## II. Le Dinamiche del Commercio Estero e le Prospettive Future

L'analisi del commercio internazionale nel 2024, supportata dai dati ISTAT, rivela un quadro in cui l'Italia, nonostante l'aumento delle esportazioni, mantiene un saldo negativo dovuto alla forte crescita delle importazioni.

## Il Saldo Commerciale Negativo

Sul fronte del commercio estero, il saldo per il 2024 è rimasto in territorio negativo: le importazioni hanno superato le esportazioni per un totale di **171.100 tonnellate**. Questo disavanzo rappresenta un **aumento significativo del 37%** rispetto al saldo negativo dell'anno precedente.

Entrando nel dettaglio dei flussi per l'anno 2024:

- Le **importazioni** hanno registrato un **incremento del +3,2%**.
- Le **esportazioni** hanno avuto una crescita meno marcata, pari al **+1,6%**.

## Analisi Storica del Trade

Il divario tra importazioni ed esportazioni ha radici in tendenze consolidate: le importazioni nel 2024 risultano **maggiori del 130% rispetto al 2007**. Nel periodo compreso tra il 2007 e il 2024, le importazioni hanno avuto un tasso di crescita medio annuo del **+4,7%**, mentre le esportazioni si sono attestate a un modesto **+0,2%**.

Il saldo commerciale è mutato drasticamente: nel 2007 l'Italia registrava un attivo commerciale di **+1.369 Tonn/000**, mentre nel 2024 il dato si è capovolto in un passivo di **-171 Tonn/000**.

## Ipotesi Evolutive del Mercato (2025-2028)

Le prime analisi dei dati indicano una prosecuzione dell'andamento positivo nei volumi di produzione. Per il **2025**, si prevede una **conferma della crescita registrata nel 2024**, con una stima di aumento pari al **+1%** sulla produzione del 2024. Proiettandosi a medio termine, si conferma un trend positivo sebbene a ritmi contenuti: per il periodo che va dal **2024 al 2028**, si prevede un tasso di **crescita medio annuo (m.a.) pari al +1,2%**. Per quanto riguarda il commercio estero, si prevede che le importazioni continueranno a crescere a un tasso medio annuo del **+3,4%**.

## III. Innovazione Sostenibile e Segmentazione dei Materiali

La **transizione verso modelli più sostenibili** è oggi una **priorità strategica** per l'intero settore. Questa transizione si articola lungo diverse direttrici fondamentali che mirano a rafforzare la competitività nazionale: l'impiego di **materiali riciclabili**, la promozione dell'**economia circolare**, l'adozione di **tecnologie a minor impatto**, l'**efficienza**

energetica e l'implementazione di **sistemi avanzati di tracciabilità**.

## Andamenti per Materiale (2024)

L'analisi per tipologia di materiale nel 2024 mostra un panorama in crescita per la maggior parte dei segmenti, evidenziando una forte dinamicità interna:

- **ACCIAIO**: +4,2% totale, con un notevole **+10,3%** per i Fusti.
- **ALLUMINIO**: +6,5% totale, spinto dalla forte crescita dei Contenitori (**+24%**) e delle Chiusure (**+22,5%**).
- **CARTA E CARTONE**: +2,1% totale, con il Cartone Ondulato in aumento del **+2,2%**.
- **IMBALLAGGI IN PLASTICA**: +2,7% totale, con i Flessibili da Converter in crescita del **+4%**.
- **IMBALLAGGI IN LEGNO**: +5% totale, con gli imballaggi Industriali in forte aumento del **+12,5%** e i Pallet del **+4%**.
- **IMBALLAGGI IN VETRO**: Ha registrato un calo complessivo del -1%. Tuttavia, segmenti specifici come i Vasi hanno visto un aumento del **+24,6%** e il Vetro Tubo un incremento del **+30,7%**, a fronte di un calo nelle Bottiglie (-5,1%).

## IV. I Pilastri Strategici: Associazioni, Distretti e Nuove Tecnologie

Il successo del packaging italiano risiede nella sua architettura organizzativa e nella sua capacità di abbracciare l'innovazione.

### Il Ruolo delle Associazioni e dei Distretti

Le **associazioni di categoria** costituiscono un **pilastro fondamentale** per l'intera filiera: esse facilitano il dialogo con le istituzioni, promuovono cultura tecnica, formazione e competitività. La loro collaborazione con imprese e *stakeholder* è riconosciuta come un **motore decisivo dello sviluppo industriale italiano**.

Inoltre, il packaging italiano si caratterizza per la presenza di **distretti industriali attivi su tutto il territorio nazionale**. Questi territori non sono semplici agglomerati, ma vere e proprie **comunità di valore**, dove l'innovazione, le competenze e lo spirito imprenditoriale vengono tramandati da generazioni.

### La formazione e il futuro digitale

Il futuro della filiera è intrinsecamente legato alla **formazione continua** e alla capacità di attrarre e integrare le **nuove generazioni**. La trasmissione di conoscenza, della cultura industriale e della passione professionale è un elemento determinante per la resilienza

e l'innovazione del packaging italiano.

Parallelamente, il settore dimostra una notevole apertura all'**integrazione tra tradizione e innovazione** nello spazio digitale. Il **progetto “Laminati Cavanna Talk”** ha esteso la presenza del settore anche in questo spazio. I contenuti video correlati, pubblicati sul canale YouTube, amplificano le voci delle imprese e diffondono cultura tecnica e industriale. Un esempio lampante di come la filiera stia creando nuovi linguaggi di comunicazione è l'utilizzo dell'**intelligenza artificiale (AI) e della realtà aumentata**, applicata specificamente **al libro** attraverso sistemi di riconoscimento immagini. Questo dimostra concretamente come il settore sappia integrare la tradizione con l'innovazione, offrendo nuove modalità di fruizione dei contenuti. Le fiere internazionali, in questo contesto, rimangono luoghi essenziali di incontro, scambio e nascita di traiettorie innovative.

## V. Riflessioni conclusive e Appello Istituzionale

Questo *white paper* propone una prospettiva costruttiva e collaborativa. **Sostenere l'industria del packaging italiano** significa rafforzare il Made in Italy, valorizzare il contributo delle imprese, consolidare le filiere (in particolare quella alimentare che assorbe il 77,9% della produzione), accompagnare attivamente la duplice **transizione, digitale e sostenibile**, e fornire il necessario supporto per la crescita dei distretti industriali. Un **dialogo continuo e strutturato** tra imprese, associazioni e istituzioni è la chiave per costruire una visione condivisa per il futuro del Paese.

Il settore del packaging, infatti, rappresenta una **componente strategica** delle filiere agroalimentari, cosmetiche, farmaceutiche e industriali del Paese. L'innovazione tecnologica, gli investimenti in efficienza energetica, la tracciabilità dei processi e la crescente integrazione di modelli circolari dimostrano l'impegno concreto delle nostre imprese nel rispondere agli obiettivi ambientali europei e nazionali.

Il packaging è un vero e proprio **linguaggio del Paese**: racconta chi siamo, cosa produciamo e come ci presentiamo al mondo. Il **progetto “Laminati Cavanna Talk”** conferma che l'Italia possiede un patrimonio industriale straordinario, fatto di persone, idee e innovazione. Sostenere questo patrimonio significa sostenere il futuro stesso del Made in Italy.

Per garantire continuità e competitività a questo percorso, riteniamo essenziale un

**dialogo strutturato tra istituzioni e imprese.** A tal fine, come filiera mettiamo a disposizione competenze tecniche, dati di settore, analisi di impatto e contributi operativi per supportare la definizione di norme, regolamenti attuativi e politiche industriali che siano efficaci, realizzabili e coerenti con gli obiettivi di sostenibilità. Ribadiamo pertanto la nostra disponibilità a partecipare in modo attivo ai **tavoli di lavoro istituzionali**, fornendo un apporto qualificato per l'elaborazione di soluzioni normative pragmatiche, basate su evidenze tecniche e capaci di tutelare l'ambiente senza compromettere la tenuta delle filiere produttive italiane.

Siamo qui, pronti a collaborare. Perché il futuro del packaging - e con esso una parte fondamentale della competitività italiana - si costruisce solo insieme.

## Approfondimento

# ***Packaging moderno e sostenibile, un alleato contro lo spreco alimentare***

## Premessa

Il presente approfondimento nasce dall'esigenza di elaborare una panoramica essenziale del ruolo del Packaging moderno e della moltitudine di soluzioni sostenibili che mette a disposizione per supportare concretamente la lotta allo spreco alimentare. L'approfondimento contiene i dati del report **“Making the Invisible Visible: Unlocking the Hidden Value of Food Waste to Drive Growth and Profitability”**, pubblicato da Avery Dennison e ripreso nel gennaio scorso dal magazine ItaliaImballaggio, che delinea i risultati di una ricerca condotta su 3500 retailer alimentari e responsabili della supply chain a livello globale e il **Cross country report 2025** di Waste watcher international, recentemente pubblicati per la Giornata nazionale per la prevenzione dello spreco alimentare.

Questo approfondimento intende evidenziare il ruolo del Packaging come prezioso alleato per ridurre sensibilmente lo spreco alimentare, una delle priorità strategiche dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite** declinata sui Sustainable Development Goals 12.3 (Riduzione dello spreco alimentare), 13 (Climate Action) e 2 (Zero Hunger).

## I. Lo spreco alimentare in cifre

### Quanto vale lo spreco alimentare?

Il report **“Making the Invisible Visible: Unlocking the Hidden Value of Food Waste to Drive Growth and Profitability”** ha quantificato l'impatto economico dello spreco

alimentare a livello globale nel 2025 che ha superato ampiamente i 500 miliardi di dollari US, precisamente 526. Ancor più preoccupanti sono, invece, le previsioni per l'anno in corso che stimano un valore, in crescita rispetto all'anno precedente, di 540 miliardi di dollari US. Lo spreco alimentare, infatti, si sviluppa non solo nel consumo finale ma lungo tutta la filiera, a partire dalla produzione e passando per la trasformazione e la distribuzione.

## E quanto pesa lo spreco alimentare?

Quando si effettua un'analisi dei dati relativi allo spreco alimentare, il profilo economico rappresenta senza dubbio un aspetto la cui valutazione è imprescindibile: tuttavia, è opportuno rendere anche un'idea del peso e del volume del cibo che viene periodicamente sprecato. Secondo il report dell'osservatorio **Waste Watcher International**, in linea con le stime della **Food and Agriculture Organization (FAO)** e del **United Nations Environment Programme (UNEP)**, ogni anno vengono sprecati a livello globale ben 1,05 miliardi di tonnellate di cibo, che rappresentano un terzo della produzione alimentare globale, determinato per la maggior parte dal livello domestico (60%), seguito da ristorazione (29%) e commercio al dettaglio (12%). A livello pro capite, dunque, lo spreco alimentare raggiunge una media di 79 kg annui con un impatto significativo anche sulle emissioni globali di gas serra.

## II. Il Packaging contro lo spreco alimentare

Per combattere lo spreco alimentare, occorre senza dubbio diffondere una nuova cultura dell'alimentazione: dall'acquisto di quantità di cibo ragionevoli al recupero alimentare, passando dall'efficientamento delle modalità di conservazione. In questo contesto, il settore del Packaging si propone come alleato prezioso offrendo soluzioni innovative e sostenibili, prodotte per esempio con materiali biodegradabili, che permettono all'alimento una migliore e più duratura conservazione senza generare un significativo impatto ambientale.

In questo quadro, il Packaging svolge essenzialmente tre funzioni fondamentali:

- **Protezione** da elementi chimici come l'ossigeno, che contribuisce significativamente al deterioramento degli alimenti, da agenti contaminanti e da

variabili ambientali come l'umidità;

- **Conservazione** degli elementi per estenderne la shelf-life attraverso materiali ad alte prestazioni di barriera, tecnologie di atmosfera modificata (MAP) e sistemi sottovuoto;
- **Informazione** al consumatore attraverso un'etichettatura chiara, istruzioni di conservazione utili e sistemi intelligenti di monitoraggio.

## Soluzioni innovative per ridurre lo spreco

Il settore del Packaging mette a disposizione della società diversi prodotti che permettono di intervenire sulle tre direttrici delineate nel paragrafo precedente consentendo una gestione più funzionale e intelligente dell'alimento prevenendone lo spreco.

**Active and Smart Packaging:** questa soluzione utilizza materiali speciali che, venendo a contatto con l'alimento, ne monitorano lo stato e rilasciano determinate sostanze, come agenti antimicrobici, che permettono di prolungarne la conservazione. Questi imballaggi, inoltre, assorbono l'ossigeno e l'umidità, fattori responsabili del deterioramento già nel breve periodo. Queste sostanze sono materiali attivi e intelligenti che, come evidenziato dall'**Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)**, permettono non solo di ridurre un eventuale spreco alimentare estendendo la shelf-life, bensì anche di migliorare la qualità dell'alimento.

**Packaging orientato all'uso reale:** per agevolare la suddivisione in pratiche porzioni di alimenti, una pratica molto comune per chi ha l'abitudine di effettuare pochi ma sostanziosi acquisti alimentari, le aziende del settore offrono soluzioni di varie dimensioni, garantendo praticità e modularità dell'imballaggio. Come evidenziato da **Packaging Gateway** nell'articolo "Packaging's role in reducing food waste" particolare funzionalità sono gli imballaggi più piccoli, richiudibili e con diversi compartimenti che permettono una gestione comoda e flessibile delle porzioni senza compromettere la freschezza del resto della confezione iniziale. Queste soluzioni intervengono sullo spreco alimentare a livello domestico, la principale componente del fenomeno.

**Packaging sottovuoto o Modified Atmosphere Packaging:** soluzioni di conservazione sottovuoto permettono di evitare l'ossidazione dell'alimento estraendo l'ossigeno e, di conseguenza, prevenendo anche la proliferazione di numerosi batteri aerobici, sebbene non tutti. Questa tipologia di conservazione permette di coniugare le esigenze di chi, a livello domestico o commerciale, acquista quantitativi significativi di alimenti con una prospettiva di consumo più profonda alla necessità di mantenere la qualità e la freschezza del prodotto. Parimenti, le soluzioni con atmosfera modificata utilizzano la tecnologia per sostituire all'aria una miscela di gas non nocivi che permettono di rallentare i processi degradativi e di ridurre le perdite nella fase di distribuzione e retail.

**Nanotecnologie applicate al Packaging:** la diffusione delle nanotecnologie, in ottemperanza alla normativa europea e valutate secondo le linee guida della European Food Safety Authority, rappresenta una delle prospettive più interessanti e promettenti per la filiera contro lo spreco alimentare. Queste tecnologie consentono di modificare le proprietà dei materiali su scala nanometrica, migliorando in modo significativo le prestazioni funzionali degli imballaggi e migliorando, di conseguenza, la conservazione degli alimenti. L'integrazione di nano-additivi (es. nanoclay, ossidi metallici) nei polimeri consente migliorare le proprietà barriera attraverso la riduzione della permeabilità a ossigeno e vapore acqueo e il rallentamento dei processi ossidativi, aumentando, quindi, la stabilità del prodotto. Per quanto concerne l'azione antimicrobica, le nanoparticelle possono inibire la crescita microbica, ridurre contaminazioni superficiali e migliorare la sicurezza alimentare, in particolare per prodotti freschi e ready-to-eat e per carne e pesce. Le nanotecnologie possono, inoltre, garantire sistemi di monitoraggio più efficienti dotati di nanosensori, indicatori di freschezza e sistemi di rilevazione gas.

### III. Packaging e impatto ambientale

Nel dibattito pubblico, l'impatto ambientale del Packaging è un tema molto discusso e spesso affrontato con dati reali imprecisi. Diverse analisi Life Cycle Assessment (LCA) mostrano, infatti, che il packaging rappresenta generalmente **meno del 10% dell'impatto ambientale totale** di un alimento, di cui lo spreco alimentare ne costituisce la quota dominante.

E' senza dubbio doveroso introdurre nella società soluzioni di Packaging sempre più orientate alla sostenibilità ambientale: il ricorso a prodotti più performanti può comportare un aumento marginale dell'impatto del materiale che, tuttavia, viene più che compensato da una riduzione significativa dell'impatto ambientale totale dovuto dalla prevenzione dello spreco. In ultima analisi, è quindi necessario evidenziare che è proprio l'abbattimento dello spreco alimentare una delle leve più efficaci per ridurre l'impatto ambientale complessivo.

#### I. Linee d'azione strategiche

Sulla stessa linea delle conclusioni del presente White Paper nella sua versione originale, in questo paragrafo si intende lanciare un appello alle Istituzioni nazionali e Internazionali affinché valorizzino il contributo del packaging nella riduzione dello spreco alimentare. A tal proposito, si ritiene che le principali linee d'azione siano:

- **adozione di un approccio sistemico** attraverso l'integrazione delle politiche che impattano su questo comparto con le misure progettate per ridurre lo spreco alimentare;

- **supportare l'innovazione** attraverso l'introduzione di incentivi per lo sviluppo di materiali avanzati, Active and Smart Packaging e tecnologie di conservazione;
- **promuovere un cambio di paradigma nell'educazione alimentare** del consumatore, favorendo una maggiore consapevolezza su conservazione, comprensione delle etichette e gestione delle porzioni affinché ogni cittadino diventi parte attiva nella riduzione dello spreco alimentare a livello domestico;
- **promuovere il dialogo** tra le Istituzioni competenti, il mondo associativo, gli enti di ricerca e tutti gli attori della filiera, dalle imprese del settore del Packaging ai produttori di alimenti, passando dalle imprese della distribuzione;
- **effettuare valutazioni basate sul Life Cycle Assessment** promuovendo metodologie scientifiche per accertare l'impatto ambientale reale e misurarlo rispetto all'impatto totale, evitando approcci semplificati che non colgono dati reali e puntuali.

## II. Conclusioni

La riduzione dello spreco alimentare, alla luce anche degli SDGs dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e del grande lavoro svolto quotidianamente da agenzie come la FAO grazie alla collaborazione dei Paesi membri, rappresenta senza dubbio una sfida che non si può più rimandare al futuro. Occorre adottare un approccio integrato e multilivello, tenendo in considerazione tutte le filiere che possono contribuire a generare impatti virtuosi.

Tra queste, il Packaging deve essere considerato non come un elemento accessorio, ma come un'infrastruttura tecnologica del sistema alimentare, nonché una leva industriale per la sostenibilità e uno strumento concreto per la riduzione delle perdite. Il Packaging, in ultima analisi, rappresenta un prezioso alleato: adottare un approccio equilibrato, basato su evidenze scientifiche e innovazione tecnologica, ne consente di massimizzare il contributo. Alla costruzione di sistemi alimentari più efficienti, resilienti e sostenibili.

### Firma

**Anna Paola Cavanna**

Presidente di Laminati Cavanna S.p.A.